

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 2212 Daga recante Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento, di rappresentanti del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua	65
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. C. 3098 Governo, approvato dal Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>) ...	66
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Moldova, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2014. C. 3027 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	67

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2015, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 174 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	67
--	----

RISOLUZIONI:

7-00673 Carrescia: Sul funzionamento ed operatività del sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) (<i>Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00119</i>)	70
ALLEGATO 1 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)	71
7-00690 Braga: Sulla strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici (<i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00120</i>)	70
ALLEGATO 2 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)	76
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	70

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 giugno 2015.

Audizione, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 2212 Daga recante Principi

per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento, di rappresentanti del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua.

L'audizione si è svolta dalle 14.35 alle 15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 giugno 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 15.

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

C. 3098 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 giugno 2015.

Tino IANNUZZI (PD) richiama l'attenzione sulla disposizione contenuta nell'articolo 7, comma 1, lettera *a*), del provvedimento in esame, che reca, tra l'altro, il conferimento della delega al Governo al riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare conseguente alla riorganizzazione del Corpo Forestale dello Stato ed eventuale assorbimento del medesimo in altra Forza di polizia. Pur considerando condivisibile l'obiettivo di razionalizzare le funzioni di polizia, ritiene che la riorganizzazione dovrebbe comunque essere in funzione dell'incremento dell'efficacia e dell'efficienza delle funzioni medesime. Stigmatizza altresì la riduzione e il relativo accorpamento dei corpi di polizia provinciale, come già avvenuto nel settore della giustizia in relazione alla riduzione degli uffici giudiziari sul territorio, che non sembra aver garantito l'obiettivo di una razionalizzazione effettiva del settore. Ritiene, quindi, non chiara la formulazione della citata lettera *a*), che potrebbe essere foriera di incertezze interpretative, anche con riguardo alla riorganizzazione del Corpo Forestale dello Stato, del quale si prevede un eventuale assorbimento in al-

tra Forza di polizia. Nel giudicare inoltre troppo ampi i principi e i criteri direttivi della delega attribuita al Governo, ritiene opportuno inserire nella proposta di parere sul provvedimento in esame una condizione volta a evidenziare l'alta specializzazione della funzione di salvaguardia in tema di controllo e di tutela dell'ambiente e del territorio esercitata dal Corpo Forestale dello Stato.

Chiara BRAGA (PD) richiama la necessità di invitare a una maggiore cautela in relazione all'applicabilità della procedura di formazione del silenzio-assenso anche alle amministrazioni preposte alla tutela dell'ambiente, di cui agli articoli 2, comma 1, lettera *g*), e 3. Inoltre, con riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 15, riguardante il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale, sottolinea la necessità di svolgere un'ulteriore riflessione sul settore dei rifiuti urbani e sulla regolazione del settore da parte di un'Autorità indipendente.

Piergiorgio CARRESCIA (PD) esprime preoccupazione sul contenuto dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*), concernente il riordino dei corpi di polizia provinciale, anche in merito al coordinamento con la normativa vigente in materia, paventando il rischio che tale nuovo scenario pregiudichi una reale riorganizzazione e razionalizzazione del settore.

Ermete REALACCI, *presidente*, nell'evidenziare la rilevanza delle tematiche sollevate, auspica che nel parere vengano con forza evidenziati i rilievi emersi nel dibattito svoltosi con riferimento, in particolare, al riordino dei corpi di polizia e alla riorganizzazione del Corpo Forestale dello Stato, del quale auspica che non vadano disperse le competenze.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Moldova, dall'altra, fatto a Bruxelles il 27 giugno 2014.

C. 3027 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 giugno 2015.

Luigi DALLAI (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole presentata dal relatore.

La seduta termina alle 15.20.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 giugno 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 15.20.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2015, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.

Atto n. 174.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in titolo.

Ermete REALACCI, *presidente*, in sostituzione della relatrice Cominelli, impossibilitata a partecipare ai lavori della seduta odierna, comunica che la Commissione è chiamata ad esaminare lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2015, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 174). Ricorda che la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di riparto in titolo è formulata ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, « Misure di razionalizzazione della finanza pubblica » (Collegato 1996), che ha disposto l'iscrizione in un unico capitolo – nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato – degli importi dei contributi dello Stato in favore di enti ed istituti vari; il citato comma 40 prevede che il riparto dei contributi tra gli enti interessati venga annualmente effettuato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, con decreto di ciascun Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, alle quali vengono altresì inviati i rendiconti annuali dell'attività svolta dai suddetti enti.

Rileva che lo schema di decreto in esame provvede a ripartire annualmente le risorse del capitolo 1551, piano gestionale (p.g) 1, del bilancio di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Il capitolo citato è collocato all'interno del programma 13 « Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino », nell'ambito della missione 18 « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente ». Fa presente che, a partire dall'esercizio 2011, il riparto non riguarda tutte le spese in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, poiché (a causa dell'espunzione delle spese obbligatorie dalla tabella

C della legge di stabilità, prevista dall'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge n. 196 del 2009, e dall'articolo 52, comma 1, della medesima legge) le spese obbligatorie sono state allocate in un diverso capitolo (1552) dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, che ha uno stanziamento di competenza per il 2015 pari a 70,96 milioni di euro. Ricorda che le modifiche normative a cui si è fatto precedentemente riferimento hanno conseguentemente determinato una rilevante contrazione delle risorse finanziarie da ripartire sul capitolo 1551 a partire dall'esercizio 2011. Lo stanziamento da ripartire per il 2015 è pari a 4,28 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 4,93 milioni di euro ripartiti con il decreto relativo all'esercizio 2014, integrati poi con una variazione in assestato ad invarianza di spesa di 450.000 euro. A parziale integrazione dello stanziamento per il 2015, la relazione illustrativa sottolinea che, anche per l'esercizio finanziario in corso, si è provveduto a richiedere in assestato una variazione integrativa ad invarianza di spesa, quantificata in 1,095 milioni di euro. Evidenzia che la procedura per il riparto della quota destinata agli Enti Parco nazionali, ammontante ad euro 2.755.000 (comprensivi di 690.000 euro richiesti in sede di assestamento del bilancio) e riconducibile al criterio della complessità territoriale-amministrativa delle aree protette, secondo quanto risulta dalla relazione illustrativa, è stata elaborata sulla base di tre distinti parametri: la superficie occupata da ciascun Parco (rilevata dal 6° aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, approvato con decreto del ministro dell'ambiente del 27 aprile 2010). Per i parchi dell'arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare; le superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1): si tiene conto pertanto dell'estensione complessiva della superfici che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione; il numero dei Comuni

insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco, quale indicatore del grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente Parco deve affrontare. Si tratta dei medesimi criteri enunciati nella relazione illustrativa dello schema di riparto riferito all'esercizio 2014. Secondo quanto risulta dalla relazione e dalla tabella allegata allo schema di decreto, ricorda che sono state assegnate quote fisse pari a 105.000 euro, 125.000 euro o 145.000 euro, sulla base dei valori assunti dai parametri suddetti ai quali sono stati applicati appositi coefficienti di ponderazione, che tengono conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri. L'allegato 1 incluso nella relazione reca una tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2015 con l'indicazione dei coefficienti di ponderazione e dei valori assegnati a ciascun parametro. La relazione illustrativa specifica che le somme derivanti dal riparto saranno trasferite sulla base del vaglio dei progetti presentati dagli enti parco per la direttiva ministeriale 2015, per la prosecuzione delle attività in corso e/o l'avvio di nuove attività secondo le indicazioni già stabilite, fatta salva la possibilità dell'emanazione di una direttiva di aggiornamento, laddove fossero individuati progetti non inclusi nella precedente programmazione. La medesima relazione sottolinea che « gli esiti delle azioni realizzate confluiranno in un documento che formerà parte integrante della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge n. 394 del 1991 per l'esercizio 2015 e formerà oggetto di analisi per un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche di settore ». Aggiunge che, secondo quanto evidenziato nella relazione illustrativa, la direttiva 2015 succitata, emanata dal Ministro dell'ambiente in data 11 marzo 2015, si è posta l'obiettivo dell'ulteriore consolidamento delle attività avviate dagli enti parco sulla base delle precedenti direttive, con il completamento dei dati acquisiti sulla consistenza del patrimonio naturale, anche al fine di renderli disponibili e consultabili sul portale *Naturaitalia* del Ministero dell'am-

biente. Relativamente al riparto della quota destinata alle 27 aree marine protette, pari a 1.380.000 euro (comprensivi dei 405.000 euro previsti dall'assestato), la procedura e le quote individuate sono identiche all'anno precedente: le aree sono distinte in zone ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) e zone non ASPIM, prevedendo per le prime una quota fissa di 70.000 euro e per le altre di 40.000 euro, come nel riparto 2014. I diversi importi assegnati alle aree incluse nella lista ASPIM trovano giustificazione, secondo quanto argomentato nella relazione illustrativa, nel fatto che essere in tale lista « comporta un aumento di responsabilità sul controllo dell'ambiente, allo scopo di salvaguardare le specie ASPIM e gli habitat in cui le specie vivono e si riproducono », che implica quindi « un lavoro costante ed oneroso attraverso il regolare monitoraggio e la salvaguardia delle specie individuate negli elenchi ASPIM ». Rileva, altresì, che, per le aree marine protette nazionali, la relazione precisa che dall'esercizio 2012 tutte le aree sono state dotate di un modello di programmazione standardizzato, che consente di assicurare uniformità degli *standard* gestionali e che le risorse sono destinate alle attività avviate sulla base della direttiva del ministro dell'ambiente per il 2013 relativa ai parchi e alle aree marine protette, dirette alla conservazione della biodiversità, tramite il monitoraggio delle specie e degli *habitat* e lo sviluppo di una metodica standardizzata per la rendicontazione degli effetti delle azioni adottate dagli enti gestori per il contrasto alle minacce sugli habitat e sulle specie protette. Relativamente all'importo assegnato per l'assolvimento degli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle convenzioni internazionali, pari a complessivi 515.000 euro, 260.000 euro sono destinati alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie ratificata con la legge 25 gennaio 1975, n. 874, e 255.000 euro alla Convenzione sul commercio internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES), ratificata con la legge 19 dicem-

bre 1983, n. 42. Per la voce azioni di rilevanza nazionale, la relazione sottolinea che la quota ripartita, pari ad euro 50.357, verrà compensata con eventuali ulteriori accantonamenti operati sul capitolo 1551 (p.g. 1). Le risorse imputate a questa categoria, nello specifico, secondo quanto affermato nella relazione illustrativa, saranno destinate a programmi e attività di rilevanza nazionale anche con riferimento alle azioni di valorizzazione della Carta di Roma sul capitale naturale e culturale. La relazione illustrativa evidenzia, infine, in merito alla quota assegnata ai tre parchi minerari, che al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell'Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 250.000, 250.000 e 170.000. La medesima relazione sottolinea che tali Parchi, sorti per effetto di un'apposita disposizione normativa che ne ha previsto l'istituzione con decreto ministeriale, non hanno flussi stabilizzati di risorse finanziarie, ma poiché hanno messo in campo interventi di tutela, al fine di garantire la continuità della loro azione a partire dall'esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli enti parco nazionali e alle marine protette, sono state individuate le quote finanziabili.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

RISOLUZIONI

Mercoledì 17 giugno 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

La seduta comincia alle 15.25.

7-00673 Carrescia: Sul funzionamento ed operatività del sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).

(Seguito discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00119).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 10 giugno scorso.

La sottosegretaria Silvia VELO, evidenziato come non sarebbe assolutamente opportuno sospendere l'operatività del sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti, esprime parere favorevole sulla risoluzione in esame, purché sia riformulata nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Piergiorgio CARRESCIA (PD) accetta la riformulazione della sua risoluzione proposta dalla sottosegretaria.

Chiara BRAGA (PD) sottoscrive la risoluzione in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova formulazione della risoluzione in titolo, che assume il numero 8-00119.

7-00690 Braga: Sulla strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00120).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Chiara BRAGA (PD) illustra la risoluzione in titolo, di cui è prima firmataria.

La sottosegretaria Silvia VELO esprime parere favorevole sulla risoluzione in esame, purché riformulata nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Serena PELLEGRINO (SEL), nel ricordare il recente *Symposium* sul clima svoltosi in Spagna, evidenzia l'importanza che il Parlamento approvi una risoluzione prima della COP di Parigi, prevista a fine anno, volta a impegnare il Governo affinché l'appuntamento di Parigi rappresenti la svolta nella direzione auspicata nel corso del *Symposium*. Dichiara infine di voler sottoscrivere la risoluzione in discussione.

Chiara BRAGA (PD) accetta la riformulazione della sua risoluzione proposta dalla sottosegretaria.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova formulazione della risoluzione in esame, che assume il numero 8-00120.

La seduta termina alle 15.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 giugno 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.

ALLEGATO 1

7-00673 Carrescia: Sul funzionamento ed operatività del sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

L'VIII Commissione,

premessi che:

L'articolo 14, comma 2 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 recante « Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea. », convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, ha previsto che « Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto (25 giugno 2014), il sistema di tracciabilità dei rifiuti è semplificato, ai sensi dell'articolo 188-bis, comma 4-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in via prioritaria, con l'applicazione dell'interoperabilità e la sostituzione dei dispositivi *token* usb, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica »;

il medesimo articolo ha integrato l'articolo 11 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con il comma 9-bis prevedendo che « Il termine finale di efficacia del contratto (con Selex per il SISTRI n.d.r.), come modificato ai sensi del comma 9, è stabilito al 31 dicembre 2015. Fermo restando il predetto termine, entro il 30 giugno 2015 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avvia le procedure per l'affidamento della concessione del servizio nel rispetto dei criteri e delle modalità di selezione disciplinati dal co-

dice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e dalle norme dell'Unione europea di settore, nonché dei principi di economicità, semplificazione, interoperabilità tra sistemi informatici e costante aggiornamento tecnologico »; l'articolo 11, comma 8, del decreto legge n. 101 del 2013 ha istituito una commissione di collaudo del sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) », composta da 3 membri « di cui uno scelto tra i dipendenti dell'Agenzia per l'Italia Digitale o dalla Consip spa e due tra professori universitari di comprovata competenza ed esperienza sulle prestazioni oggetto del collaudo »;

il 20 agosto 2013 sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stato pubblicato l'« Avviso di selezione per profili professionali necessari alla formazione di una commissione di collaudo per la verifica del sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) » recante l'invito a presentare la candidatura per la nomina;

il 20 settembre 2013 è stata istituita la commissione con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che prevedeva pure che le operazioni di collaudo si dovessero concludere entro 60 giorni dalla sua costituzione ed entro il 31 gennaio 2014 per quel che riguardava l'operatività del sistema;

in risposta all'interrogazione n. 5-02535 con la quale si chiedeva « quali erano nel dettaglio gli esiti delle indagini condotte dalla commissione di collaudo, prevista dall'articolo 11, comma 8, del

decreto-legge n. 101 del 2013, e se tali operazioni avessero anche riguardato il funzionamento del sistema nel suo complesso e l'impatto sulle imprese in termini di costi, di semplicità di utilizzo, di efficacia per il reale contrasto alle ecomafie e di una piena tracciabilità dei rifiuti», il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nella seduta del 3 aprile 2014 ha risposto che per la commissione di collaudo il «SISTRI è conforme agli obiettivi che l'Amministrazione ha inteso perseguire»;

dalla documentazione prodotta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito all'esito della verifica risulta che: «La Commissione ha in particolare accertato che le tecnologie predisposte fossero funzionali agli obiettivi che l'amministrazione aveva inteso perseguire mediante il contratto e che fossero perfettamente funzionanti le componenti delle infrastrutture centrale e periferica, tanto singolarmente quanto nella modalità di interazione. Sulla base di osservazioni avanzate dalle Associazioni di categoria presenti nel Tavolo tecnico di monitoraggio e concertazione del SISTRI, sono state presentate alla Commissione specifiche raccomandazioni riguardanti in particolare l'accertamento dei profili di utilità dei dispositivi USB e BlackBox attraverso la diretta e immediata utilizzabilità della georeferenziazione degli automezzi (cosiddetta tracciabilità in tempo reale del trasporto dei rifiuti), e la valenza certificatoria ai fini della imputazione delle operazioni di movimentazione e/o trattamento dei rifiuti. La Commissione ha terminato i lavori in data 20 dicembre 2013, rilasciando il certificato di conformità del sistema SISTRI, accompagnato da verbale e relativa documentazione; in particolare, ha esaminato, in contraddittorio con i rappresentanti della Società Selex Se.Ma., tutti i requisiti derivanti dalle norme vigenti alla data di inizio delle attività di collaudo e dagli atti contrattuali, ha verificato, con prove ed esami documentali, come tali requisiti fossero stati implementati nel SISTRI e come gli stessi fossero esaustivamente soddisfatti ai fini

della dimostrazione della conformità della fornitura agli obiettivi che l'amministrazione ha inteso perseguire mediante il contratto avvalendosi anche delle prove dei test eseguiti dall'AGID, in attuazione del decreto ministeriale relativo. Ha quindi ritenuto che la Selex Se.Ma. abbia sviluppato il progetto in modo soddisfacente con scelte architettoniche e tecnologiche che riflettono lo stato dell'arte al momento della progettazione e che sono tutt'oggi pienamente funzionali agli obiettivi del SISTRI. Ha verificato altresì, attraverso l'esame delle registrazioni giornaliere dei risultati del monitoraggio in esercizio del SISTRI (periodo ottobre-novembre), che tutte le componenti dell'infrastruttura centrale e periferica interagissero secondo le aspettative e che i dati risultanti fossero o meno coerenti con le segnalazioni pervenute al *contact center* o attraverso i canali attivati con le associazioni di categoria. Le conclusioni della Commissione sostengono l'assenza di difetti e/o carenze tali da precludere l'erogazione dei servizi, nonché la diretta e immediata utilizzabilità della georeferenziazione degli automezzi (cosiddetta tracciabilità in tempo reale del trasporto dei rifiuti) e la valenza certificatoria ai fini della imputazione delle operazioni di movimentazione e/o trattamento dei rifiuti, ritenendo altresì positivo l'esito della verifica condotta»;

intervenendo al videoforum di Repubblica TV il 9 aprile 2014 il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha dichiarato, in merito al SISTRI, quanto segue: «Si va avanti, bisogna assolutamente farlo perché è indispensabile, perché quello che abbiamo visto accadere nella Terra dei Fuochi non deve più accadere», aggiungendo che «bisogna che questo sistema non crei danni agli imprenditori. Noi abbiamo un sistema che nasce vecchio, perché questo contratto risale a tanti anni fa. La tecnologia è andata avanti, il diritto amministrativo è andato avanti e ha bisogno di un aggiornamento. Stiamo lavorando su questo e vediamo il risultato che riusciamo ad ottenere, perché abbiamo un contratto fatto

e la pubblica amministrazione i contratti deve rispettarli fino in fondo »;

successivamente, intervenendo alla fiera di Rimini « Ecomondo », lo stesso Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha affermato: « Abbiamo deciso di sostituire il sistema Sistri, ritenuto obsoleto dal punto di vista tecnologico, con un nuovo sistema e per legge faremo la gara entro il 31 dicembre 2015 »;

ancor più di recente, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, facendo il bilancio di un anno di attività ha evidenziato che nel 2014, tra i punti sui quali c'erano state maggiori novità, vi era proprio il Sistri con l'esenzione delle aziende agricole e di quelle sotto i dieci dipendenti;

come hanno riportato gli organi di stampa il Ministro ha poi spiegato che le attenzioni del dicastero si stavano concentrando sulla gara europea per riaffidare la gestione del servizio dichiarando testualmente: « Entro giugno saremo pronti a farla partire e il nuovo sistema sarà avviato ufficialmente dal 2016 »; a gestire la procedura di gara sarà Consip;

l'impianto del decreto-legge « sblocca Italia » in cui è ricompresa la proroga del contratto Selex Se.Ma. fino al 31 dicembre 2015 si fonda sull'obiettivo della semplificazione e si pone pure in una prospettiva di progressiva riduzione dei costi a carico degli utenti e di aumento dei servizi ad essi offerti, anche mediante la possibilità che la piattaforma informatica del SISTRI confluisca in un sistema informativo più ampio a servizio della pubblica amministrazione;

le sanzioni, escluse quelle per la mancata iscrizione e mancato versamento del contributo annuale da parte delle imprese soggette, sono state via via prorogate rinviandone l'entrata in vigore al pieno funzionamento del SISTRI a dimostrazione che lo stesso legislatore non era convinto che il sistema fosse ancora efficace ed efficiente;

le proroghe relative all'applicazione delle sanzioni connesse alla operatività del SISTRI sono l'implicita prova della non assoluta e piena affidabilità del vigente sistema di tracciabilità dei rifiuti;

Confindustria, Assosoftware e Assintel, con lettera del 14 marzo 2014, indirizzata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avevano segnalato criticità ed in particolare che il sistema: è troppo invasivo e complesso e non tiene conto dei sistemi operativi in uso nelle imprese; utilizza tecnologie obsolete come la chiavetta USB che mal si conciliano con le più moderne modalità di interscambio dati; non offre le necessarie garanzie di legalità e di operatività sia per la farraginosità delle norme di riferimento e dei numerosi manuali operativi sia per il cattivo funzionamento dello stesso sistema di interoperabilità;

altre palesi criticità del sistema tecnico e normativo sono state segnalate, dopo la verifica e collaudo ministeriale, dall'ASS.IEA (Associazione italiana esperti ambientali) con una lettera del 19 febbraio 2015, nella quale si evidenzia, ad esempio, che « Oltre 13.000 imprese sono iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali per il trasporto di piccole quantità (inferiori a 30 chilogrammi o litri al giorno) di rifiuti pericolosi derivanti dall'esercizio della loro attività economica, ma, ad oltre quattro anni di distanza dall'introduzione del SISTRI, non è ancora stato definitivamente chiarito se questi soggetti siano tenuti o meno ad usare il sistema di tracciabilità dei rifiuti durante la fase di trasporto dei loro rifiuti e, conseguentemente, a richiedere l'installazione della black-box sui veicoli aziendali; le criticità sono anche nella complessità della normativa e delle sue difficoltà applicative: ad esempio, l'articolo 188-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006 dispone, al comma 1, che siano tenuti ad aderire al SISTRI: « gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti speciali pericolosi a titolo professionale ». La circolare 1/2013 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in proposito chiarisce che: « Con

riferimento alle attività di trasporto dei rifiuti, la locuzione « enti o imprese che raccolgono o trasportano rifiuti speciali pericolosi a titolo professionale », contenuta al comma 2 dell'articolo 11 del decreto-legge 101/2013 deve intendersi riferita agli enti e imprese che (raccolgono o) trasportano rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi « , soggiungendo però che » pertanto, il trasporto in conto proprio è soggetto ad altra decorrenza ». È di tutta evidenza che se, secondo l'interpretazione ministeriale riportata, l'obbligo è previsto per gli enti e le imprese che « trasportano rifiuti speciali pericolosi prodotti da terzi », le imprese e gli enti che trasportano rifiuti speciali pericolosi da loro stessi prodotti non esercitando quest'attività « a titolo professionale » sono del tutto esclusi dagli obblighi di adesione al SISTRI indipendentemente dalla circostanza che siano iscritti alla categoria 2-bis o 5 dell'Albo nazionale gestori ambientali »;

le indicazioni contenute nel « Manuale operativo SISTRI » sono perciò fuorvianti e le risposte difformi inoltrate dal *contact center* SISTRI sono un'altra palese dimostrazione dell'inefficienza del sistema sia sotto il profilo normativo sia tecnico;

la CNA, attraverso un sondaggio realizzato nel 2014 su circa 1700 imprese, ha confermato la bocciatura totale del Sistri, assegnandogli un voto di due in una scala da uno a dieci. Voto dovuto alla complessità delle procedure, ai malfunzionamenti tecnici, ai costi elevatissimi e, non da ultimo, alla totale incapacità di garantire effettivamente la tracciabilità dei rifiuti;

tutti gli atti del Parlamento, compresa la proroga al contratto con Selex Se.Ma., oggetto peraltro a suo tempo di censura da parte dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, hanno avuto come fondamento la convinzione, avvalorata dalle stesse dichiarazioni del Ministro, che dal 1° gennaio 2016 le imprese non avrebbero più dovuto a che fare con il SISTRI;

se, come ora invece si apprende dalle stesse fonti ministeriali, la gara alla

quale procederà entro giugno 2015 CONSIP è finalizzata solo ad individuare il concessionario, ma che il nuovo sistema di tracciabilità potrà essere in funzione solo dopo circa due anni, significa che il SISTRI continuerà a vivere ancora, anche oltre ogni attesa anche dei suoi pochissimi sostenitori (...) fino a quando il nuovo sistema di tracciabilità, pur mantenendo la medesima denominazione, non sarà stato positivamente collaudato ed in funzione;

l'articolo 7, comma 1, del DM. 18 febbraio 2011 come modificato dal DM 10 novembre 2011, n. 219, prevede che « La copertura degli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento del SISTRI, a carico degli operatori iscritti, è assicurata mediante il pagamento di un contributo annuale. »; i costi per la costituzione del SISTRI sono stati ammortizzati nel periodo di vigenza del contratto con Selex Se.Ma. (per altro prorogato di un anno rispetto alla scadenza originaria) e quindi non devono più gravare sul contributo annuale;

ogni nuovo sistema di tracciabilità richiede fasi di sperimentazione, di verifica e di collaudo preventive alla operatività e piena applicazione alle imprese ed al fine di evitare quanto è già accaduto con il SISTRI, è necessario evitare che le imprese paghino per intero il contributo annuale previsto dal DM 18 febbraio 2011 n. 52 fino a che non vi sarà certezza, con il collaudo con esito positivo, del funzionamento del nuovo sistema di tracciabilità;

R.et.E Imprese Italia ha elaborato e presentato il 25 marzo 2015 proposte per un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti che può costituire un'ottima base per un nuovo e diverso sistema che concili la necessità di controlli rigorosi, adeguati livelli di tutela dell'ambiente e quella di non gravare con oneri inutili e penalizzanti le imprese, soprattutto le PMI, che producono o gestiscono rifiuti,

impegna il Governo:

1) a valutare l'adozione di tutti gli atti necessari a ridurre adeguatamente il

contributo annuale di iscrizione al SISTRI previsto dal DM 18 febbraio 2011, n. 52, e successive modificazioni, dalla data del 1° gennaio 2016 e fino alla piena operatività – previo collaudo con esito positivo – del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti realizzato dal concessionario che risulterà vincitore della gara, il cui bando è in corso di predisposizione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e di CONSIP S.p.a. e che sarà finalizzato a semplificare le procedure del sistema di tracciabilità « *nel rispetto dei criteri e delle modalità di selezione disciplinati dal codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e dalle norme dell'Unione europea di settore, nonché dei principi di economicità, semplificazione, interoperabilità tra sistemi informatici e costante aggiornamento tecnologico* » (come previsto dall'articolo 11, comma 9-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101) e dell'efficacia dei controlli;

2) a valutare l'adozione di tutti gli atti necessari a ridurre il contributo an-

nuale di iscrizione al SISTRI previsto dal DM 18 febbraio 2011 n. 52, e successive modificazioni, dalla data del 1° gennaio 2016, scorporandone la parte relativa agli oneri di costituzione del SISTRI e limitandolo solo a quelli di funzionamento;

3) a prevedere nella Convenzione di incarico a CONSIP spa che quest'ultima tenga in debito conto delle proposte presentate il 25 marzo 2015 da Rete Imprese Italia per un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti;

4) a prevedere che CONSIP spa coinvolga, nella fase di elaborazione del Bando di gara e poi nella fase del collaudo operativo, le associazioni di categoria presenti nel già costituito tavolo tecnico di monitoraggio e concertazione del SISTRI.

(8-00119) « Carrescia, Donati, Dallai, Giovanna Sanna, Zardini, Manzi, Senaldi, Coppola, Realacci, Marco Di Maio, Cova, Braga ».

ALLEGATO 2

7-00690 Braga: Sulla strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici.**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

L'VIII Commissione,

premessi che:

le conseguenze del cambiamento climatico sono sempre più evidenti. Tangibili sono infatti gli effetti dell'aumento della temperatura atmosferica e del mare sugli ecosistemi e sulla nostra società, la modificazione del regime di precipitazioni, spesso copiosissime e in brevissimo tempo, l'innalzamento del livello medio marino assieme ad una spesso non corretta gestione del territorio;

per l'Italia, lo testimoniano anche le recenti gravi calamità occorse in varie regioni, i rischi minacciati dal cambiamento climatico sono altissimi e contemplano frane, flussi di fango e detriti, crolli di roccia e alluvioni lampo a causa di alterazioni del regime idrogeologico; riduzione della qualità e della disponibilità di acqua, siccità; erosione e desertificazione del terreno, perdita di biodiversità e aumento di incendi boschivi, inondazione ed erosione delle zone costiere, riduzione della produttività agricola. Tutto ciò con ripercussioni sulla salute, specialmente per i gruppi più vulnerabili della popolazione e con gravi danni per l'economia, come ad esempio, a discapito dell'agroalimentare, del turismo, della manifattura;

nel corso del 2014 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare coinvolgendo la comunità scientifica nazionale, numerose istituzioni locali e nazionali, enti di ricerca, fondazioni, università, con il coordinamento del « Centro euro mediterraneo per i cambiamenti

climatici », ha concluso il lavoro di redazione della strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici;

tale documento è stato oggetto di parere favorevole della Conferenza unificata nella seduta del 30 ottobre 2014, e si allinea alla strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici, fornendo una visione d'insieme su come aumentare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi naturali, sociali ed economici del nostro Paese agli impatti dei cambiamenti climatici nei prossimi anni;

attualmente azioni di adattamento al cambiamento climatico sono state implementate in maniera disomogenea nel Paese: una regione, la Lombardia, e alcuni centri urbani, come Bologna, Ancona, Padova, hanno intrapreso un percorso autonomo adottando però strategie locali ed in assenza di coordinamento;

la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici si pone quindi come il punto di partenza e il quadro di riferimento per una uniforme pianificazione climatica nel nostro Paese;

impegna il Governo:

in relazione a quanto suggerito in ambito comunitario ai Paesi membri dalla strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici e all'importanza che il tema dei cambiamenti climatici riveste oggi sullo scenario politico internazionale, anche in vista della COP21 di Parigi a dicembre, a dare piena attuazione, con i previsti strumenti normativi ed entro il 30

giugno 2015, alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici valutando anche l'opportunità di istituire una cabina di regia che coordini i dicasteri competenti affinché a partire dal 2016 siano messe in campo tutte le misure previste dal redigendo Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, che dovrà:

a) implementare un quadro di azione comune all'interno del quale possano armonizzarsi le singole strategie regionali e locali;

b) individuare, nell'ambito dei 13 settori e degli 11 microsettori della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, alcuni settori d'azione prioritari;

c) definire un percorso per l'attuazione di interventi a breve (entro il 2020) e a lungo termine mediante l'utilizzo di « adaptation pathway » (già usati con successo in altri Paesi europei) per i settori di azione prioritari, privilegiando gli interventi di tipo ecosistemico o « verde » e di

governance o « soft » (come suggerito nella strategia europea di adattamento) sulla pianificazione e programmazione multisettoriale in Italia;

d) finanziare le azioni previste dal piano attraverso un'allocazione mirata dei Fondi strutturali europei del 2016 con lo scopo anche di sostenere il rilancio dell'economia e il rafforzamento strutturale della competitività delle imprese e dei territori nel nostro Paese, previa verifica della coerenza delle azioni con gli obiettivi di programmazione europea;

e) monitorare e valutare l'efficacia delle azioni intraprese anche mediante l'uso di indicatori al fine di evitare sprechi di risorse umane e finanziarie e coordinare una futura revisione tecnica della strategia nazionale di adattamento.

(8-00120) « Braga, Stella Bianchi, Borghi, Bratti, Carrescia, Dallai, Gadda, Ginoble, Tino Iannuzzi, Manfredi, Mariani, Mazzoli, Realacci, Zardini, Pellegrino ».